

Die lustige witwe

La vedova allegra

Operetta in due atti

Libretto di Viktor Léon e Leo Stein

Musica di Franz Lehár

[clicca qui per il libretto tedesco](#)
[clicca qui per il libretto italiano](#)



La vedova allegra

Operetta in due atti

Libretto di Viktor Léon e Leo Stein

Musica di **Franz Lehár**

ATTO PRIMO

Salone del palazzo dell'ambasciata di Pontevedro a Parigi. Sul fondo, altre due sale illuminate a giorno.

[Introduzione]

Cascada

Signore e signori molto onorati,
ritengo dovere d'un ospite
festeggiare e ringraziare il padron di casa,
ma io oratore – non sono di certo!
Quindi, in poche parole, che, si sa,
son come il pepe in un discorso, dico:
oggi il barone ci ha dato quanto di meglio,
e noi gli dedichiamo un triplice brindisi!

Tutti

Un triplice brindisi all'autore della festa!
Tre volte viva, tre volte cin-cin!

Zeta

Se questa serata incontra il consenso
che m'avete dimostrato,
ne vado fiero non solo qual padrone di casa,
ma anche quale ambasciatore!
Il più nobile proposito della festa
non è solo divertimento;
celebra il compleanno del principe,
cui buoni patrioti la dedichiamo!
Son capo dello Stato *per procura*,
e ciò da buon patriota mi commuove,
ch'io son dunque *in figura*
Pontevedro a Parigi!

Tutti

Qual padre dello stato *per procura*,
ciò da buon patriota lo commuove,
ch'egli è dunque *in figura*:
Pontevedro a Parigi!

[Musica da ballo]

Narratore

[Duetto]

Valencienne

Su, venite! qui non c'è nessuno!

Camille

In me vedete il più felice degli uomini!

Valencienne

Devo parlarvi!

Camille

Vorrei dirvi una parola soltanto!

Valencienne

Oh, zitto! Sapete che non voglio sentirla!

Camille

Anche se non la dico, voi la sentirete!

(implorante)

Vorrei dirla una sola volta ancora!

Valencienne

Ah, carissimo amico, perché tormentarsi così?

Mettiamo fine!

Camille

(spaventato)

Fine?

Valencienne

Voglio che vi fidanziate!

Camille

(stupito)

Fidanzarmi, io?

(deciso)

Non sarà mai!

Amo te sola,

te soltanto!

Valencienne

(con languore)

Ah, vi prego, zitto!

Sapete che questo

non lo voglio sentire!

Sono una donna rispettabile

e prendo sul serio il matrimonio!

Tali avventure non voglio

a nessun costo arrischiarle!

È solo un folle gioco,

che mai ci porta a una meta!

Lo sapete bene, spero:
(*debole*)
sono una donna rispettabile!
Posso soltanto rimetterci
e voi nulla guadagnare,
quindi al più presto
fuggiamo la tentazione –
Attento, attento!
Amico mio, attento!
Non giocare col fuoco!
Prima che te ne avveda,
all'improvviso uno scoppio,
dalla scintilla prorompe una fiamma!
Assai pericolosa è la potenza del fuoco,
se non la si doma o controlla!
Chi non lo sa,
è facile che bruci!
Guàrdati dal fuoco!

Camille

Siete una donna rispettabile,
questo lo so bene purtroppo;
ma davvero potete credermi:
voi predicate a un sordo.
Anche se mai raggiungo la mia meta,
mai si raffredda il mio sentimento.
Invecchierò e incanutirò,
voi restate una donna rispettabile!
Conosco i pericoli,
occorre affrontarli!
Non posso per sempre,
per sempre a voi rinunciare!

Valencienne

Attento, attento ecc.

Camille

L'immagino!
Predicate solo per dovere!
La gioia d'amore mai mi sorride,
ché questo non è amore!
Se l'amore dice: Attento!,
questa non è la potenza d'amore!
Ché il vero amore osa
ed è incurante di sé!

Narratore

[Entrata di Hanna e Ensemble]

(*Alcuni signori, fra i quali Cascada e St. Brioché, irrompono sulla scena attraverso la porta principale, provenienti dalla sala sul fondo.*)

Hanna

(ai signori che la circondano)

Prego, miei signori!

Cascada

Fra le stelle siete la stella più bella...

Hanna

Che galanterie...

Cascada

Che passa splendente...

Hanna

(lo interrompe ridendo)

Prego, non così! Basta!

St. Brioché

È un soave inganno dei sensi,
che tutti ci abbaglia...

Hanna

Ora basta!

Sentite!

Vi prego, tacete!

Mi mettete in imbarazzo, miei signori!

Signori

Accettate l'omaggio
quale stella di questa festa!
quale stella più bella!

Hanna

Non mi sono ancor del tutto a Parigi
così ambientata
perch'io capisca
questi dolci complimenti!
Sono un pochino
troppo pontevedrina.
Sì, fossi già parigina,
un po' meglio li capirei!
I signori son molto gentili,
ma riguarda la mia persona?
Temo che riguardi di più
i miei tanti milioni!

St. Brioché, Cascada e Signori

Oh! –

Hanna

Ah, ma non fate così!
Sovente l'ho sentito dire:
noi vedove, ahimè!,
siamo molto ambite!
Ma se noi povere vedove siamo ricche,
oh sì, abbiám doppio valore!
Sì! –

St. Briocche e Cascada

Siamo profondamente offesi
che di noi si pensi
che conti solo il denaro!

Signori

Ella ha inteso bene:
le ricche vedove
son molto ambite!

Hanna

Nel nostro denaro
sta il nostro valore –
così ho sempre inteso!

Tutti i signori

Proseguite, prego,
proseguite nel vostro discorso!
Quale altra verità
seguirà poi?

Hanna

A casa nostra non v'è l'usanza
di corteggiare le donne,
con complimenti non vengono
quasi mai infastidite!
Chi è audace,
svergognato come voi,
vien preso in parola,
perché non sa ingannare!
Lasciate queste scipite smancerie!
Vedo bene le vostre lusinghe!
Sì –
Ah, questo non mi tocca,
dite solo sdolcinatezze!
Ah, sì!

Tutti i signori

Queste maniere vi rendono il doppio attraente!
Perciò lodo la vostra simpatia!

Cascada e St. Briocche

Oh, niente smancerie, niente inganni –

Sì, questo mi tocca!

Signori

Ah no,
sappiamo anche essere onesti!
Noi siamo onesti, ah sì!

[Musica da ballo]

Narratore

[Entrata di Danilo]

Danilo

O patria, di giorno mi fai
abbastanza faticare e penare!
A ogni diplomatico la notte serve
soprattutto per la vita privata!
All'una son già in ufficio,
ma subito dopo già sono altrove,
perché non so star sempre in ufficio
tutto il santo giorno!
Se faccio rapporto al capo,
di solito non lo faccio di persona,
non rispetto mai l'appuntamento,
un diplomatico dev'esser muto come un pesce!

I *dossier* s'ammonticchian sul mio tavolo,
per me c'è troppa carta;
intingo di rado la penna,
eppure mi metto nelle grane!

Nessun stupore se tanto v'è da fare
che la sera si dorme volentieri,
e di notte ci si concede
il riposo dalla fatica!

Vado allora da Maxim,
lì sono a casa mia,
do del tu a ogni dama,
la chiamo e la vezzeggio,
Lolo, Dodo, Jou-Jou,
Clo-Clo, Margot, Frou-Frou,
e mi fan dimenticare
l'amata patria!

Poi si beve champagne,
spesso si balla il can-can,
e son carezze, baci
con tutte queste belle:
Lolo, Dodo, Jou-Jou,

Clo-Clo, Margot, Frou-Frou,
così è facile dimenticare
l'amata patria!

Narratore

[Duetto]

Valencienne
Sarebbe magnifico!

Camille
Ebbene?

Valencienne
Un'intima stanzetta...

Camille
Oh sì!

Valencienne
All'imbrunire...

Camille
Che dolcezza!

Valencienne
Due esseri tutti soli,
oh, potessimo esser noi!

Camille
Non dico di no!
E poi?

Valencienne
Sediamo beati l'uno accanto all'altra...

Camille
Zitti zitti?

Valencienne
E teniamo mano nella mano.

Camille
Perché?

Valencienne
Un incanto ci tiene in dolce estasi!

Valencienne e Camille
È l'incanto della serena vita familiare.

Il mondo sta fuori, lontano, remoto!
È l'incanto che ci rapisce,
siamo tutto il mondo per noi soltanto!

Valencienne

Sì, a ben considerare,
dove sta la felicità della vita?
Dove la vita rumoreggia?
Dove si sta tranquilli e sereni?
Sì, a ben considerare,
v'è un unico luogo di rifugio,
è la casa, è la propria casa,
lì sta la felicità, solo lì!

Camille

Allora?

Valencienne

Ma è cosa impossibile!

Camille

Peccato!

Valencienne

Quindi rinunciate a me!

Camille

Rinunciare?

Valencienne

Così dev'essere purtroppo!
Deve finire!

Camille

Io dico no e poi no!
Ahimè!

Valencienne

È solo un castello in aria!

Camille

Un sogno!

Valencienne

Non v'è ombra di realtà!

Camille

Proprio così!

Valencienne

Purtroppo è solo un castello in aria!

Valencienne e Camille

È l'incanto della serena vita familiare ecc.
Saremmo tutto il mondo per noi soli!

Narratore

[Finale I]

(Hanna entra dalla sala sul fondo, seguita da Cascada, St. Brioche e invitati.)

Signori

Scegliete le dame!
si sente gridare per tutta la sala!
Ah, Madame, spero
che toccherà a me!
Oh, prego, questo giro,
oh, questo soltanto!
Sì, davvero sarei felice
se la scelta cadesse su me!

Hanna

Miei signori, per principio,
non avrei nulla in contrario,
ma la competizione di tanti
proprio m'imbarazza.
Poiché non voglio offendere nessuno,
preferisco star seduta durante il giro,
di donne ve ne sono abbastanza!

Danilo

(fra sé)

Ma nessuna è sì ben fornita!

Signori

(con più insistenza)

Un giro! Uno solo!

Un unico giro!

Danilo

(fra sé)

Importuni, parola d'ordine!
Questi ragazzi devono andarsene!
Ragazzini, implorate pure,
io mi procuro un parafulmine!
(Esce.)

Cascada

Non v'è maggiore offesa,
nulla sì dolorosamente ferisce
di quando al ballo una donna

non s'accorge di noi!

St. Brioché

Le donne già da tempo combattono
per gli stessi diritti dell'uomo,
ma ora, Madame, avete il diritto di scelta
e non ne fate nulla!

Cascada

Perciò io proclamo...

St. Brioché

Perciò io manifesto...

St. Brioché e Cascada

Ah, prego! Leggete il mio manifesto!

Cascada

"Scegliete Cascada!"

St. Brioché

"Scegliete St. Brioché!"

St. Brioché e Cascada

È il più degno candidato al ballo!

Signori

Non scegliete Cascada!
Non scegliete St. Brioché!
Son io più degno candidato al ballo!

Hanna

Vi devo una risposta:
odio la politica,
rovina il carattere dell'uomo,
e toglie a noi donne lo chic!
Ma se volete ancora candidarvi
e non mi concedete di rinunciarvi,
e la legge del ballo mi dà il diritto di scelta,
adempio il mio dovere civico di danzatrice!

Cascada

Perciò io proclamo!

St. Brioché

Perciò io manifesto!

Hanna

Conosco assai bene il vostro manifesto!
Non posso nascondere,
difficile è la scelta,

chi è il più degno candidato al ballo?
Non posso nascondere ecc.

Tutti i signori

(cercano di raggiungerla)

Prego, scegliete me!

Sono io il più degno candidato al ballo!

Hanna

Ma, miei signori!

Volete dunque insistere a ballare con me?

Ebbene! Sono pronta!

(Danilo arriva con alcune dame.)

Dame

(dietro la scena)

Scegliete le dame!

Danilo

L'aiuto arriva in punto.

Oh venite, oh venite, sirene del ballo,
seguite i dolci suoni del valzer.

Mentre cantano

e riecheggiano,

oh ballate,

alzate poco poco

i vostri piedini

nel passo di valzer!

Oh venite, oh venite, sirene del ballo,
non tardate a coronar la festa,
vedete, ecco un esercito di ballerini!

Prima dama

(al giovanotto)

Prego, prego assai!

(Escono entrambi ballando.)

Danilo

Come sbocciano i fiori a primavera,
e risplendono in lucenti colori,
così sboccia nel più roseo ardore
il seducente fluire dei suoni.

Quando il violino suona con tale incanto,
e la musica scatena la danza,
su allora, senza indugi,
ché la gioventù dice:
La danza s'addice a cari piedini!

Dame

Prego, non più indugi!

Hanna e tutti i signori
Oh venite, oh venite, sirene del ballo ecc.
Sì, così va proprio bene, sirene del ballo,
danzate allegre, mie belle,
liete cantate con limpidi suoni,
fin che risuona il valzer,
ballate librandovi leggere!

Dame

Ah sì, liete seguiamo i dolci suoni,
che abbelliscono la nostra vita,
mentre cantano
e riecheggiano,
oh passo di valzer,
ci vincerai,
noi voliamo nella danza!
Chi può resistere
ai dolci suoni?
È la danza la nostra brama,
che con limpidi suoni ci sospinge;
ci fa librare leggere,
fin che riecheggia!

Danilo

(fra sé)

O patria, di giorno abbastanza
già mi dà fatica e pena,
ringrazio pel servizio notturno, signor barone,
e do le mie dimissioni!

Cascada

(a Hanna)

Madame, ora posso sperare?

St. Brioché

Vedo il cielo aperto!

Hanna

Ora ho il tormento della scelta...

Danilo

(fra sé)

Il caso è pur sempre spinoso!

Hanna

(ridendo)

Bene! Chi devo scegliere?

Valencienne

(entrando con Camille)

Potrei raccomandare il ballerino?

Danilo

(atterrito)

Sacramento!

Un nuovo concorrente!

Valencienne

(un po' timida)

Il giovanotto balla la polca,

io stessa l'ho provato.

Balla a meraviglia pure la mazurca,

io stessa l'ho provato.

Sa ballare a destra e a manca,

io stessa l'ho provato.

Eccelle nel valzer,

per questo è il mio protetto!

(sorridente con imbarazzo)

Perciò proclamo

e manifesto,

oh prego, sentite il mio manifesto!

Scegliete Rosillon!

È il più degno candidato al ballo!

Cascada

Scegliete solo Cascada!

St. Brioche

Scegliete solo Saint-Brioche!

Hanna

Aha, ancora un nuovo candidato!

Cascada e St. Brioche

È il miglior candidato al ballo!

Signori

Non scegliete Rosillon!

Son io il miglior candidato al ballo!

Camille

Pardon, madame –

troppa réclame –

Hanna

Non la penso così...

(Il suo sguardo cade su Danilo.)

Oh no...

Chi vorrei come ballerino...

(fra sé)

è uno che fa mostra

come s'io gli fossi indifferente.

(a Danilo)

Sì, siete voi quello giusto!

Danilo

Io? Graziosa signora, io non ballo!

Hanna

(offesa)

Allora semplicemente vi rifiutate?

Danilo

Rifiutare? Oh no!

Il ballo è dunque mio?

Hanna

Certo! Perché?

Danilo

Ora, poiché il ballo è mia proprietà,
posso farne tutto
quel che mi garba! Nevvero?

Hanna

Ebbene?

Tutti

Che vuol fare?

Danilo

Il ballo, che la bella m'ha riservato,
val certo diecimila franchi!
Il ballo m'appartiene,
pretendo quindi
diecimila franchi per scopi benefici!

Signori

Diecimila franchi?

Cascada

(a St. Brioche)

È inaudito!

Danilo

Per questo prezzo io lo cedo!

Signori

Diecimila franchi?

St. Brioche

(a Cascada)

È pazzo!

Danilo

(fra sé)

Se ne vanno! Ormai ce l'ho fatta!

Signori

(si ritirano)

Diecimila franchi!

È per ridere!

(Escono.)

Danilo

(a Hanna)

Vedete, mia bella,

vedete!

Come se la battono,

i signori non voglion mai pagare!

Un attacco al portafoglio

li ferisce terribilmente,

son così i signori d'oggi,

davvero una nobile razza!

(Hanna distoglie lo sguardo indignata; Danilo le si avvicina.)

Camille

(a Valencienne)

Devo subito parare l'attacco.

Offro io i diecimila franchi!

Valencienne

(gelosa)

Siete già innamorato?

Camille

(mette la mano in tasca; stupito)

Non volevate dunque voi stessa...?

Valencienne

(lo trascina via)

Arrischiatevi!

(Escono entrambi.)

Danilo

L'ultimo se n'è andato, siete libera,

e ora, graziosa signora, son pronto per il ballo!

Hanna

Ora no, grazie tante!

Danilo

E il mio mandato?

Non mi avete scelto voi?

Hanna

Oh, voi arcidiplomatico!
Non ballo!

Danilo

I violini suonano,
allettano con tanta dolcezza,
vi costringeranno,
di certo!

(Sta dietro di lei e cerca di vederla in viso; Hanna volge sempre la testa altrove con civetteria.)

Hanna

(combatte)

No, non voglio!

(Danilo danza da solo intorno a lei; Hanna lotta ancora un poco, vola senza volerlo fra le sue braccia e danza con lui.)

Hanna

(già ballando)

Uomo abbominevole!
Ballate divinamente!

Danilo

Si fa quel che si può!

(Escono entrambi ballando.)

Narratore

[Duetto]

Hanna

Haia, fanciulla, alza gli occhi,
vedi i bei cavalieri!
Uno ti prende in moglie,
o cavalca oltre?
Haia, fanciulla, non lasciarlo,
può esser buono come marito!
Guardalo audacemente in viso,
lampeggia con i tuoi occhi!

Danilo

La fanciulla osserva, la fanciulla guarda,
sì da toccargli il cuore!

Hanna

La fanciulla mostra, pur tacendo,
che prova amore per lui!
Sciocco, sciocco cavaliere,
che non mi sa capire!
Sciocco, sciocco cavaliere,

cavalca, cavalca oltre!
Sciocco, sciocco cavaliere!
Hopla hot e hopla ho!
Sciocco, sciocco cavaliere,
cavalca, cavalca oltre!
Sciocco, sciocco cavaliere!

Danilo

(fra sé, con malinconia)

Stupido, stupido cavaliere!

Hanna

Haia, il cavaliere torna indietro,
hopp, saltella il suo cavallino!
Come con lo sguardo adesso
la prega e la corteggia!
La fanciulla non se ne dà pensiero,
saltella e mormora un'aria di danza.
Cavaliere, fosti troppo sciocco,
e io non sono un'ochetta!

Danilo

Il cavaliere guarda, il cavaliere ride:
Se non vuoi, allora buona notte!
Fanciulla, fanciulla da me prescelta,
io non torno una seconda volta!

Hanna

Sciocco, sciocco cavaliere,
che non mi sa capire!
Sciocco, sciocco cavaliere,
cavalca, cavalca oltre!
Sciocco, sciocco cavaliere,
Hopla hot e hopla ho!
Sciocco, sciocco cavaliere,
cavalca, cavalca oltre!
Sciocco, sciocco cavaliere!

Danilo

Astuto, astuto cavaliere,
cavalca, cavalca oltre!
Astuto, astuto cavaliere!
Hopla hot e hopla ho!
Astuto, astuto cavaliere,
cavalca, cavalca oltre!
Astuto, astuto cavaliere!

Hanna

Sciocco, sciocco cavaliere,
cavalca, cavalca oltre!
Sciocco, sciocco cavaliere!

(Esce.)

[Marcia-Settimino]

Danilo

Le donne –

Tutti

Le donne?

Danilo

Come trattarle?

Tutti

Ascoltatelo!

Danilo

Una così, l'altra così,
non esiste strategia!

Zeta

Come le donne –

Tutti

Come le donne?

Zeta

Ci restin fedeli –

Tutti

Come dunque?

Danilo e Zeta

Nessuno l'ha scoperto ancora –

Tutti

Non v'è alcuna teoria!

Danilo

A una si fa un complimento:

Tutti

Così, così, così, così!

Zeta

E adulazioni, carezze senza fine:

Tutti

Così, così, così, così!

St. Brioche

All'altra bisogna imporsi:

Tutti

Così, così, così, così!

Cascada

Bisogna perfino scocciarla:

Tutti

Così, così, così, così!

Danilo

La terza vuol tenerezza:

Tutti

Così, così, così, così!

Zeta

La quarta vuol bisticci, litigi:

Tutti

Così, così, così, così!

Cascada

La quinta vuol solo ballare, ridere:

Tutti

Così, così, così, così!

Danilo, Zeta, Cascada e St. Brioche

Poi voglion anche altre cose!

Tutti

(sospirando)

Così, così, così, così!

Danilo e Zeta

Sì, difficile è lo studio delle donne –

Tutti

Ah le donne, queste donne!

Danilo e Zeta

Per noi uomini, un affare indiavolato!

Tutti

Ah le donne, queste donne!

Danilo e Zeta

Ma nessuno conosce anima e corpo
la donna,

Tutti

Donne, donne, donne!

Danilo e Zeta

Fanciulla tenera, capelli biondi,

Tutti

Ah le donne, queste donne!

Danilo e Zeta

Col più innocente paio d'occhi blu.

Tutti

Ah le donne, queste donne!

Danilo e Zeta

Sian nere o rosse o bionde,
non cambia, ne usciamo cotti!

Tutti

Donne, donne, donne –

Ah –

Sì, difficile è lo studio delle donne ecc.

ATTO SECONDO

Nel palazzo di Hanna Glawari.

[Introduzione, Ballo e Canto di Vilja]

Hanna

Vi prego, fermatevi un po' qui,
dove ora, secondo l'usanza patria,
si celebra la festa del principe,
come se fossimo là in Letinje.

(Balletto.)

Suonatori

Ah! –

Mi velimo dase dase Veslimo!

Haiaho!

Esultiamo e cantiamo, hei!

Mi velimo dase dase Veslimo!

Hei!

Hanna

Ma ora, come là in patria,
intoniamo il nostro canto
di una fata che – come si sa –

noi chiamiamo la Vilja!
C'era una Vilja, una fanciulla dei boschi,
un cacciatore la scorre sulle rocce!
Il giovane provò uno strano sentimento,
guardava e guardava la fanciulla dei boschi.
E un ignoto fremito
prese il giovane cacciatore,
con bramosia si mise a sospirare!
Vilja, oh Vilja,
o fanciulla dei boschi,
prendimi e fa' di me
il tuo amato!
Vilja, oh Vilja,
che cosa mi fai?
Tremante si lagna un uomo malato d'amore!

Tutti

Vilja, oh Vilja ecc.

Hanna

La fanciulla dei boschi gli stese la mano
e lo trascinò nella sua casa di rocce;
il giovane ha quasi smarrito i sensi,
non così ama né bacia fanciulla terrena.
Quando ella fu sazia di baci,
all'improvviso sparve!
Per sempre il poverino l'ha salutata.

Tutti

Vilja, oh Vilja ecc.

Suonatori

Mi velimo dase dase ecc.

Narratore

[Scena muta e Duetto-danza]

Danilo

Un kolo, la danza della nostra patria!

Hanna

Con molto piacere, mio caro amico!

Hanna

(ride)

Per questo io non sono a Parigi! Portami in altro posto qualsiasi.

Danilo

Lui la porta da Maxim,
là è ben conosciuto.

Là ballano davvero divinamente le damine più divine! – Dove in tre quarti d'ora si perde la virtù.

(Interrompono il ballo. – Escono entrambi ballando.)

Narratore

[Duetto e Romanza]

Valencienne

Amico mio, giudizio!

Camille

Come mi torturate!

Valencienne

Lo voglio! Dovete fidanzarvi!

Dovete parlare con Hanna oggi stesso!

Camille

Ebbene, lo faccio,
ma mi si spezza il cuore!

Valencienne

Oh credete,
mi riesce difficile
rinunciare al vostro amore;
ma io devo comportarmi
– così vuole l'onore –
secondo il buon costume!

Camille

Devo perderti per sempre?

Valencienne

Allora volete compromettermi?

Camille

Non voglio!
Non devo!

Valencienne

Così va bene, così mi sei caro.

Camille

(*con ardore*)
Devo baciarti.

Valencienne

(*lo evita*)
Mi fate arrabbiare!

Camille

Perdona! Perdona! Amor mio!
Come un bocciol di rosa
fiorisce nella luce di maggio,
così nel mio cuore
è sbocciato l'amore!
Era un soave germoglio
che non avevo avvertito,
un meraviglioso sogno
che mi annunciava felicità!

Ed ora, giunta la felicità,
deve svanire per sempre?
la luce di maggio abbuiarsi?
la gemma inaridirsi?
Un canto esultante, giubilante
risuona nell'anima mia:
ti conquisterà a me
l'onnipotenza d'amore!

Valencienne
Oh Camille!

Camille
(*sta per abbracciarla*)
Valencienne!

Valencienne
(*debole*)
No, piano, piano!
M'hai fatta impazzire.

Camille
Al momento dell'addio,
oh dolcezza, un ultimo bacio!

Valencienne
Ma non qui.

Camille
Vedi là il piccolo padiglione,
sa esser zitto e discreto!
Oh, questo piccolo padiglione
non tradirà una sola parola, oh no!
L'oscurità ci circonda,
prendi quel che amore ci dona.
Vieni nel piccolo padiglione,
vieni all'ultimo incontro,
oh cara!

Valencienne
(*con involontaria comicità, ma con tenerezza*)
Già lo vedo... dovrò entrarvi...

Camille
(*con più ardore, sottovoce*)
Vieni nel piccolo padiglione,
lasciati baciare per l'ultima volta, ah!

Valencienne
È discreto?
Mi sento svenire!

Valencienne e Camille

L'oscurità ci circonda,
prendi quel che amore ci dona!
Là nel buio padiglione
per noi brilla il compenso d'un dolce amore!
(Scompaiono nel padiglione.)

Narratore

[Finale II]

(Hanna e Camille escono dal padiglione.)

Danilo

Ah!

Zeta

Ah!

Danilo e Zeta

Ah!

Hanna

Non so che vogliono da noi!

Danilo

(fra sé, atterrito)
Ah! Hanna e Camille!

Zeta

Ma ero cieco? Ho visto bene...

Danilo

(comincia ad andare avanti e indietro nervosamente; fra sé)
Ah! Hanna e Camille!
Il mio spirito è a terra!
Ora la faccenda mi sfugge di mano!
(Njegus arriva dietro a Valencienne con aria molto soddisfatta.)

Zeta

Dov'è allora mia moglie?

Valencienne

(arriva con aria ingenua)
Desideri?

Zeta

(sbalordito)
Son muto e di sasso!

Valencienne

Ch'è accaduto? Parla chiaro!

Danilo

(fra sé)

Ah! Hanna e Camille!

Camille

(a Danilo)

Sta' quieto una buona volta!

Zeta

Poco fa ho visto là una signora...

Ho sbirciato dal buco della chiave...

Hanna

Non è stato un tratto troppo fine!

Danilo

Pratico però!

Zeta

Ho sentito, e non credevo alle mie orecchie,

(a Camille)

come questo signore le giurava amore!

Hanna

La dama – ero io!

Danilo

(si dimentica di sé stesso; con passione a Hanna)

Ah! Hanna!

Zeta

(fra sé)

Avrei giurato fosse mia moglie!

Hanna

(a Camille)

Mio caro Camille, confessate una buona volta!

Valencienne

(fra sé)

Oh, sentir questo è salvezza e pena!

Camille

(fra sé)

Ah, dir questo è salvezza e pena!

Danilo

(fra sé)

Mi prende la gelosia, potrei quasi urlare!

Zeta

(fra sé)

Non posso crederlo, oh no!

Njegus

(fra sé)

Ho combinato tutto io con abile astuzia!

Hanna

E se il barone fu sì indiscreto
da curiosare e spiare pel buco della chiave,
(a Camille)
dite dunque
quel che là dentro mi avete
confessato... prego, ditelo dunque!

Camille

Devo dirlo?

Danilo

(fra sé)

E io devo sopportarlo?

Camille

(a Zeta)

Ora, Eccellenza, poiché non posso altro fare –
ascoltate – quel che dicevo là dentro:

Zeta

(fra sé)

Adesso sono curioso di vedere che cosa mi dirà.

Camille

Come un bocciol di rosa
fiorisce nella luce di maggio,
così nel mio cuore
è sbocciato l'amore!
Era un soave germoglio
che non avevo avvertito,
un meraviglioso sogno
che mi annunciava felicità!
Ed ora, giunta la felicità,
deve svanire per sempre?
la luce di maggio abbuiarsi?
la gemma inaridirsi?
Un canto esultante, giubilante
risuona nell'anima mia,
ti conquisterà a me
l'onnipotenza d'amore!

Hanna

Egli mi crede parola su parola!
E il suo sospetto è già svanito!
Ah, caro conte, e tu resti freddo così?
Scommettiamo che presto parlerai!
Sì, caro conte, presto parlerai!

Valencienne

Non afferro nemmeno una parola!
Sì, vuole davvero lasciarmi?
Il suo canto d'amore echeggia ancora.
Lo canta per lei, ma era dovuto a me sola?
Sì presto svanì l'onnipotenza d'amore!

Danilo

Sento confusamente,
ma non afferro una parola!
Ella s'è portata bene!
Non m'è concesso vincerla,
ma non resto indifferente!
Per costringermi alla calma,
io vado, e subito!

Zeta

Il sospetto è svanito,
egli è andato proprio da lei.
Gli credo parola su parola,
là non c'era mia moglie!
Se mia moglie si comportasse così,
taglierei subito corto!
In tali faccende
resti freddo chi vuole!
(*Entra nel fondo la compagnia.*)

Narratore

Hanna

Ora sapete, miei signori, quel ch'è accaduto
nell'oscuro padiglione. Altro non c'è da dire!
(*fra sé*)
Adesso arriva il meglio!
(*alla compagnia*)
Ho qualcosa da dire a lor signori!

Tutti

Ebbene? Ebbene?

Hanna

(*osserva Danilo con sguardo penetrante*)
Che come fidanzato si propone

il signor Rosillon...

Camille

Che? Io?

Valencienne

Oh Dio!

Danilo

Ah, bene!

Zeta

Come? Che?

Hanna

E la mia umile persona!

Tutti

Ah –

Ah, che novità!

Valencienne

Son di sasso!

Camille

Son di sasso!

Danilo

Son di sasso!

Zeta

Son di sasso!

Hanna

(fra sé)

L'effetto è davvero sorprendente!

Tutti

Ci congratuliamo!

Danilo

Oh maledetti milioni!

Zeta

Oh perduti milioni!

Camille

(piano a Hanna)

Così non va! Ora devo protestare!

Hanna

(piano a Camille)

Allora compromettereste la baronessa?

Zeta

(a Hanna)

Lo volete davvero?

Valencienne

(a Camille)

Davvero lo volete?

Hanna

E perché no?

Zeta

Io son contrario, e il conte!

Hanna

(a Danilo)

Anche voi?

Danilo

Oh no!

Perché devo essere contrario?

Vi do la mia benedizione!

Penso soltanto...

Hanna

Che pensate?

Danilo

Innamóratí spesso,

fidànzatí di rado, –

non sposartí mai!

Il matrimonio è per me in privato

– parlo solo da diplomatico –

un'idea che ha fatto ormai il suo tempo;

dovrebbe essere sempre un patto a due,

ma presto s'instaura un patto a tre –

che sovente riserba soltanto ore tristi!

Dell'equilibrio europeo,

quando ci si sposa,

presto non v'è più traccia;

la ragione sta perloppiù in questo:

Madame si dedica troppo

alla politica delle porte aperte!

Hanna

Che svergognato!

Danilo

Sissignore, non esagero,
c'è qualcosa di marcio in Danimarca!

Hanna

Dev'essere un matrimonio brillante,
proprio alla maniera parigina!
Lui dice "Madame"; – io dico "Monsieur",
proprio alla maniera parigina!
Noi ci amiamo, s'intende,
proprio alla maniera parigina!
Ma ognuno va per la sua strada –
proprio alla maniera parigina!
Questo sì ch'è chic!
E tralalà là là là là!
Mi piace così!
E tralalà là là là là!
E fosse diverso il matrimonio,
non lo tenterei di certo,
oh no, oh no, no...

Hanna e Valencienne

Là là là là là...

Tutti

Questo sì ch'è chic ecc.

Valencienne

Sì, questo matrimonio sarà brillante!

Hanna

Proprio alla maniera parigina!

Valencienne

Il marito da una parte – la moglie dall'altra!

Hanna

Proprio alla maniera parigina!

Valencienne

E nessuno pensa male!

Hanna

Proprio alla maniera parigina!

Valencienne

Dritti dritti verso il divorzio!

Hanna

Proprio alla maniera parigina!

Hanna e Valencienne

Questo sì ch'è chic ecc.
Là là là là –

Tutti

Questo sì ch'è chic ecc.

Danilo

(furioso)

Mi sento ardere, tremare,
agitare in tutti i sensi!
Non resisto!
Devo parlare!
Ma non serve tanta furia!
Calma, calma, con giudizio!
Per il fidanzamento, gentile signora,
permettete una storiella?

Hanna

(con aria pungente)

È certo interessante,
guardatemi, son già tutta incuriosita!
Su dunque!

Danilo

Su dunque:

C'eran due principi,
credo si amassero. –
Ma non potevano stare insieme,
come già scrisse un poeta!
Il principe però restava muto,
aveva certo i suoi motivi,
Ma dispiaceva alla principessa
ch'egli non aprisse bocca.
Allora la signora principessa
giocò un brutto tiro,
diede a un altro la sua mano,
e questo fu troppo per il principe!
(Si alza molto eccitato.)
Oh graziosa signora principessa,
non agisti giustamente,
non sei meglio delle altre,
razza debole e civetta!
(Si siede costringendosi con forza alla calma.)
Ma credi ch'io muoia di dolore?
(ridendo)
Ah ah! T'inganni proprio!
(Balza su di nuovo sempre più eccitato.)
Neanche nel sogno vi penso –
questo disse il principe e non io!
E altro ancora disse il principe:
(indica Camille; urlando)

Prendilo allora, ti è destinato!
Poi si allontanò dal paese –
e questo faccio anch'io, complimenti!
(*Sta per andarsene.*)

Hanna

Ma dove andate, Conte? Dove?

Danilo

Dove...?
Là dove io son di casa.
(*con mordente ironia*)
Io vado da Maxim,
lì sono a casa mia,
do del tu a ogni dama,
la chiamo e la vezzeggio,
Lolo, Dodo, Jou-Jou,
Clo-Clo, Margot, Frou-Frou;
mi fanno scordare
i tanti miei tormenti!
(*Esce.*)

Hanna

(*giubilante, fra sé*)
Ama me soltanto, me sola!
Cade nella mia trappola e –
Questo sì ch'è chic ecc.

Hanna e Valencienne

Là là là là là là –

Tutti

Questo sì ch'è chic ecc.

ATTO TERZO

Nell'hôtel particulier di Hanna Glawari a Parigi, in un salone trasformato in Chez Maxim's.

Narratore

[Intermezzo]

[Cake-walk]

[Grisettenlied]

Valencienne (come "grisette") e sei "grisettes"

Sì, noi siamo le grisettes
dei cabarets di Parigi!

Valencienne

(indicando ancora le dame)

Lolo! Dodo! Jou-Jou!

Frou-Frou! Clo-Clo! Margot!

Et moi!

(c. s.)

[Reminiscenza]

Danilo e sei “grisettes”

Là là là là là...

(Il canto s’interrompe bruscamente.)

Narratore

[Duetto]

Hanna

È per la patria che ogni notte andate a far
baldoria da Maxim!

Danilo

Da quest’oggi non ci dovrò andare più.

Hanna

E perché?

Danilo

Non devo più dimenticare.

Hanna

Ma che dovevate dimenticare?

Danilo

Hanna, da quando voi siete qui, ho dimenticato anche questo!

Le labbra tacciono,
sussurrano i violini:

Amami!

Ogni passo

dice: Prego,

amami!

Ogni stretta delle mani

ben lo rivela,

chiaro dice: È vero,

tu mi ami!

Hanna

A ogni passo di valzer

balla anche l’anima,

e il cuoricino balza un poco,

batte e bussa: Sii mio!
E la bocca non dice una parola,
ma sempre e sempre risuona:
Ti amo tanto,
ti amo!
(*Gioco muto di entrambi*)

Hanna e Danilo

(*con molta espressione*)
Ogni stretta delle mani ecc.
(*Hanna si allontana da sola.*)

Narratore

[Canto finale]

Hanna

Sì, difficile è lo studio delle donne!

Uomini

Ah le donne, queste donne!

Zeta

Per noi uomini, un affare indiavolato!

Uomini

Ah le donne, queste donne!

Danilo

Ma nessuno conosce anima e corpo...

Tutti

... la donna, donna, donna, donna, donna!
Fanciulla tenera ecc.

Die lustige Witwe

Operette in zwei Akten

Libretto von Viktor Léon und Leo Stein

Musik von Franz Lehár

ERSTER AKT

Salon des pontevedrinischen Gesandtschaftspalais in Paris. Hinter zwei weitere hell erleuchtete Säle.

[Introduction]

Cascada

Verehrteste Damen und Herren,
Ich halt' es für Gastesplicht,
Den Hausherrn dankend zu feiern,
Doch Redner – das bin ich nicht!
Ich sag' darum in aller Kürze,
Die bekanntlich immer die Würze:
Der Baron, er gab heute sein Bestes,
Wir bringen ihm ein dreifach Hoch!

Alle

Dreimal hoch der Geber des Festes!
Er lebe dreimal, dreimal hoch!

Zeta

Wenn Beifall dieser Abend findet,
Den man mir herzlich dargebracht,
So hat dies nicht nur mich als Hausherrn,
Auch als Gesandten stolz gemacht!
Des Festes höhere Bestimmung
Ist nicht nur Amüs'ment allein;
Sie gilt dem Geburtstag des Fürsten,
Dem patriotisch wir uns weihn!
Bin Landesvater *per procura*,
Drum rührt mich patriotisch dies,
Denn ich bin also *in figura*
Pontevedro in Paris!

Alle

Als Landesvater *per procura*,
Da rührt ihn patriotisch dies,
Denn er ist also *in figura*
Pontevedro in Paris!

[Ballmusik]

Dialog

[Duett]

Valencienne

So kommen Sie! 's ist niemand hier!

Camille

Sie seh'n den glücklichsten Mann in mir!

Valencienne

Ich habe mit Ihnen zu sprechen!

Camille

Ich möchte Ihnen ein Wort nur sagen!

Valencienne

O still! Sie wissen, dass ich dies nicht hören will!

Camille

Sag' ich's auch nicht, Sie hören es doch!

(bittend)

Nur einmal möchte ich es sagen noch!

Valencienne

Ach, liebster Freund, warum sich so quälen?

Wir machen ein Ende!

Camille

(erschrocken)

Ein Ende?

Valencienne

Ich will Sie vermählen!

Camille

(erstaunt)

Vermählen mich?

(entschieden)

Nie darf das sein!

Ich liebe nur Dich,

Nur Dich allein!

Valencienne

(schmachtend)

Ach bitte schön, still!

Sie wissen, dass ich dies
Nicht hören will!
Ich bin eine anständ'ge Frau
Und nehm's mit der Ehe genau!
Ich will derlei Aventüren
Um gar keinen Preis mehr riskieren!
Es ist ja ein törichtes Spiel,
Das niemals uns führt an's Ziel!
Sie wissen das, hoff ich, genau:
(*schwach*)
Ich bin eine anständ'ge Frau!
Ich kann nur verlieren
Und Sie nichts gewinnen,
Drum müssen der Lockung
Wir eiligst entrinnen –
Gib acht, gib acht!
Mein Freund, gib acht!
Und spiele mit dem Feuer nicht!
Eh Du's gedacht,
Wird's rasch entfacht,
Aus Funken eine Flamme bricht!
Sehr gefährlich ist des Feuers Macht,
Wenn man sie nicht bezähmt, bewacht!
Wer das nicht kennt,
Sich leicht verbrennt!
Nimm vor dem Feuer Dich in acht!

Camille

Sie sind eine anständ'ge Frau,
Das weiss ich ja leider genau.
Doch können Sie wirklich mir glauben,
Sie predigen hier einem Tauben.
Erreich' ich auch niemals mein Ziel,
Erkaltet doch nie mein Gefühl.
Ich werde noch alt und noch grau,
Sie bleiben die anständ'ge Frau!
Ich kenn' die Gefahren,
Ich muss sie ertragen!
Ich kann Ihnen nimmer
Und nimmer entsagen!

Valencienne

Gib acht, gib acht *u.s.w.*

Camille

Ich hab's gedacht!
Sie pred'gen nur von Pflicht!

Das Liebesglück mir nimmer lacht,
Denn Liebe ist das nicht!
Wenn die Liebe spricht: Gib acht!,
So ist dies nicht der Liebe Macht!
Denn wahre Liebe wagt
Und nimmt sich nie in acht!

Dialog

[Entrée-Lied der Hanna und Ensemble]

(Einige Herren, darunter Cascada und St. Brioche, eilen aus dem rückwärtigen Saale über die Bühne, durch die Haupttüre ab.)

Hanna

(zu den Herren, die sie umringen)
Bitte, meine Herr'n!

Cascada

Sie sind der Sterne schönster Stern...

Hanna

Welche Galantrie'n...

Cascada

Die hier strahlend zieh'n...

Hanna

(unterbricht ihn lachend)
Bitte, nicht doch! 'S ist genug!

St. Brioche

Und wie ein holder Sinnentrug,
Der uns alle blendet...

Hanna

Doch jetzt geendet!
Hören Sie!
O bitte, schweigen Sie!
Sie machen mich verlegen, meine Herr'n!

Herren

Empfangen Sie die Huldigung
Als dieses Festes Stern!
Als schönster Stern!

Hanna

Hab' in Paris mich noch nicht ganz
So acclimatisiert,
Dass dieser süsse Firlefanz
Von mir verstanden wird!
Bin noch Pontevedrinerin
Ein bisschen all' zusehr.
Ja, wär' ich schon Pariserin,
Verständ' ich etwas mehr!
Die Herr'n sind liebenswürdig sehr,
Gilt das meiner Person?
Ich fürchte, dies gilt mehr
Meiner vielfachen Million!

St. Brioche, Cascada und Herren

O! –

Hanna

Ach, thun Sie nur nicht so!
Gar oft hab' ich's gehört,
Wir Witwen ach,
Wir sind begehrt!
Erst wenn wir armen Witwen reich sind,
Ja dann haben wir doppelten Wert!
Ja! –

St. Brioche und Cascada

Wir sind tief gekränkt,
Dass man von uns denkt,
Geld hält nur Wert!

Herren

Sie hat richtig gehört,
Witwen die reich,
Sind sehr begehrt!

Hanna

In unser'm Gelde
Liegt unser Wert –
So hab' ich's immer gehört!

Alle Herren

Bitte nur weiter,
Nur weiter im Text!
Welch andre Wahrheit
Folgt zunächst?

Hanna

Bei mir daheim ist's nicht der Brauch,
Dass Damen man hofiert,
Mit Complimenten wird man auch
Fast niemals molestiert!
Geht einer gar in's Zeug so scharf,
So unverschämt wie Sie,
Dann weiss man wohl, dass er es darf,
Denn heucheln wird der nie!
Lassen Sie dies fade Schmeicheln!
Ich durchschaue Euer Heucheln!
Ja –
Ach, es geht mir auch nicht nah,
Denn nur Süssholz raspelt Ihr da!
Ach, ja!

Alle Herren

Diese Weise macht Sie doppelt so reizend!
Darum preise ich Sie voll Sympathie!

Cascada und St. Brioché

O nicht Schmeichelei und nicht Heuchelei –
Ja, mir geht das nah!

Herren

Ach nein, Gnäd'ge, ach nein,
Wir können auch ehrlich wohl sein!
Wir meinen's ehrlich, ach ja!

[Ballmusik]

Dialog

[Auftrittslied]

Danilo

O Vaterland, du machst bei Tag
Mir schon genügend Müh' und Plag!
Die Nacht braucht jeder Diplomat
Doch meistens für sich privat!
Um Eins bin ich schon im Bureau,
Doch bin ich gleich drauf anderswo,
Weil man den ganzen lieben Tag
Nicht immer im Bureau sein mag!
Erstatte ich beim Chef Bericht,
So thu' ich meistens selber nicht,
Die Sprechstund' halt' ich niemals ein,
Ein Diplomat muss schweigsam sein!

Die Akten häufen sich bei mir,
Ich finde, 's gibt zu viel Papier;
Ich tauch' die Feder selten ein
Und komm' doch in die Tint' hinein!
Kein Wunder, wenn man so viel thut,
Dass man am Abend gerne ruht,
Und sich bei Nacht, was man so nennt,
Erholung nach der Arbeit gönnt!
Da geh' ich zu Maxim,
Dort bin ich sehr intim,
Ich duze alle Damen,
Ruf' sie beim Kosenamen,
Lolo, Dodo, Jou-Jou,
Clo-Clo, Margot, Frou-Frou,
Sie lassen mich vergessen
Das teu're Vaterland!
Dann wird champagnisiert,
Und häufig cancaniert,
Und geht's an's Kosen, Küssen
Mit allen diesen Süssen:
Lolo, Dodo, Jou-Jou,
Clo-Clo, Margot, Frou-Frou,
Dann kann ich leicht vergessen,
Das teu're Vaterland!

Dialog

[Duett]

Valencienne

Das wäre herrlich!

Camille

Ja was?

Valencienne

Ein trautes Zimmerlein...

Camille

Gewiss!

Valencienne

Im Abenddämmerchein...

Camille

Wie süß!

Valencienne

Zwei Menschen ganz allein,
Oh könnten wir es sein!

Camille

Da sage ich nicht nein!
Was dann?

Valencienne

Wir sitzen still beinand'...

Camille

Ganz stumm?

Valencienne

Und halten Hand in Hand.

Camille

Warum?

Valencienne

Ein Zauber hält uns süß gebannt!

Valencienne und Camille

Das ist der Zauber der stillen Häuslichkeit.
Die Welt liegt draussen so fern und weit!
Das ist der Zauber, der uns gefangen hält,
Wir sind für uns allein die ganze Welt!

Valencienne

Ja, wenn man es so recht betrachtet,
Wo findet man das Lebensglück?
Dort wo das Leben lärmend braust?
Dort wo's im Stillen friedlich haust?
Ja, wenn man es so recht betrachtet,
Giebt's einen einz'gen Zufluchtsort,
Das ist das Haus, das ist das Heim,
Dort ist das Glück, nur dort!

Camille

Was nun?

Valencienne

Doch geht es leider nicht!

Camille

Wie schad!

Valencienne

Drum leisten Sie Verzicht!

Camille

Verzicht?

Valencienne

Es muss ja leider sein!

Es muss ein Ende sein!

Camille

Ich sage nein und nein!

O weh!

Valencienne

Ein Luftschloss ist es nur!

Camille

Ein Traum!

Valencienne

Von Wahrheit keine Spur!

Camille

Das kaum!

Valencienne

Ein Luftschloss ist es nur!

Valencienne und Camille

Das ist der Zauber der stillen Häuslichkeit *u.s.w.*

Wir wär'n für uns ganz allein die Welt!

Dialog

[Finale I]

(Hanna tritt aus dem rückwärtigen Saale, gefolgt von Cascada, St. Brioche und Herren.)

Herren

Damenwahl!

Hört man rufen rings im Saal!

Ach Madam', nun hoffentlich kommt doch

Die Reihe jetzt an mich?

O bitte, diese Tour,

Ach, diese einz'ge nur!

Ja, übergücklich wäre ich,
Fiel' doch die Wahl auf mich!

Hanna

Meine Herr'n, im Prinzipte
Hätt' ich nichts dagegen,
Doch die Konkurrenz so Vieler
Macht mich ganz verlegen.
Da ich nicht beleid'gen will,
Sitz' die Tour ich lieber still,
'S gibt doch Damen hier die Masse!

Danilo

(für sich)
Doch ist Keine so bei Kasse!

Herren

(dringender)
Eine Tour! Eine nur!
Eine einz'ge Tour!

Danilo

(für sich)
Zudringlich, auf mein Ehrenwort!
Diese Knaben müssen fort!
Knäblein, bettelt ruhig weiter,
Ich hole ein'ge Blitzableiter!
(Ab.)

Cascada

Es gibt keine gröss're Beleidigung,
Und nichts, das so schmerzlich verstimmt,
Als wenn auf dem Ball eine Dame
So gar nicht Notiz von uns nimmt!

St. Brioche

Es kämpfen die Damen schon lange
Um das nämliche Recht mit dem Mann,
Jetzt haben, Madam', hier das Wahlrecht
Und fangen damit gar nichts an!

Cascada

Drum agitier' ich...

St. Brioche

Drum affichier' ich...

St. Brioche und Cascada

Ach bitte! lesen Sie mein Wahlplakat!

Cascada

“Wählen Sie doch Cascada!”

St. Brioche

“Wählen Sie doch St. Brioche!”

St. Brioche und Cascada

Das ist der würdigste Tanzkandidat!

Herren

Wählen Sie nicht Cascada!

Wählen Sie nicht Saint-Brioche!

Ich bin der würdigste Tanzkandidat!

Hanna

Darauf muss ich Ihnen entgegen,
Verhasst ist mir Politik,
Verdirbt sie beim Mann den Charakter,
So raubt sie uns Frauen den Schick!
Doch wollt’ Ihr durchaus kandidieren
Und leistet auf mich nicht Verzicht,
Und gibt mir das Ballrecht das Wahlrecht,
Erfüll’ ich die Ballbürgerpflicht!

Cascada

Drum agitier’ ich!

St. Brioche

Drum affichier’ ich!

Hanna

Ich kenn’ ja ganz genau Ihr Wahlplakat!
Kann es nicht verhehlen,
Schwer fällt mir das Wählen,
Wer ist der würdigste Tanzkandidat?
Kann es nicht verhehlen *u.s.w.*

Alle Herren

(dringen auf sie ein)

Bitte mich zu wählen!

Ich bin der würdigste Tanzkandidat!

Hanna

Aber, meine Herr’n!

Sie wollen also durchaus mit mir tanzen?
Also gut! Ich bin bereit!
(*Danilo kommt mit einigen Damen.*)

Damen

(*hinter der Szene*)
Damenwahl!

Danilo

Hilfe kommt zur rechten Zeit.
O kommet doch, o kommt, Ihr Ballsirenen,
Folgt den süßen Walzertönen.
Wie sie singen
Und klingen,
O tanzt doch mit,
Hebt Eure Füßchen
Ein bisschen
Im Walzerschritt!
O kommet doch, o kommt, Ihr Ballsirenen,
Zögert nicht, das Fest zu krönen,
Seht, da steht ein Tänzerheer!

Erste Dame

(*zu dem jungen Mann*)
Also bitte, bitte sehr!
(Die Beiden tanzen ab.)

Danilo

Wie die Blumen im Lenze erblüh'n,
Und in leuchtenden Farben erglüh'n,
So erblüht er in rosigster Glut,
Lockend der Töne Flut.
Wenn die Geige so zaubrisch erklingt,
Und Musik sich den Reigen erzwingt,
Dann frisch auf, zögert nicht,
Denn die Jugend, sie spricht:
'S ist der Tanz holder Füßchen Pflicht!

Damen

Bitte sehr, wir zögern nicht!
Hanna und alle Herren
O kommet doch, o kommt, Ihr Ballsirenen *u.s.w.*
Ja so ist's recht und schön, Ihr Ballsirenen,
Tanzet lustig, meine Schönen,
Fröhlich singt mit hellen Tönen,
So lang der Walzer klingt,
Tanzt leicht beschwingt!

Damen

Ach ja, wir folgen gern den süßen Tönen,
Die das Leben uns verschönen,
Wie sie singen
Und klingen,
O Walzerschritt,
Wirst uns besiegen,
Wir fliegen im Tanze mit!
Wer kann da widersteh'n
Den süßen Tönen,
'S ist der Tanz doch unser Sehnen,
Der uns zwingt mit hellen Tönen;
Er macht uns leicht beschwingt,
So lang er klingt!

Danilo

(für sich)

O Vaterland, du machst bei Tag
Mir schon genügend Müh' und Plag,
Für Nachtdienst dank' ich, Herr Baron,
Da geb' ich meine Demission!

Cascada

(zu Hanna)

Madam', darf jetzt ich hoffen?

St. Brioche

Ich seh' den Himmel offen!

Hanna

Ich habe nun die Qual der Wahl...

Danilo

(für sich)

Der Fall ist immer noch fatal!

Hanna

(lachend)

Na schön! Wen soll ich wählen?

Valencienne

(mit Camille kommend)

Dürft' ich den Tänzer empfehlen?

Danilo

(erschrocken)

Sapperment!
Ein neuer Konkurrent!

Valencienne

(etwas schüchtern)

Der junge Mann tanzt Polka,
Ich hab' es ausprobiert.
Auch tanzt famos er Mazurka,
Ich hab' es ausprobiert.
Nach rechts und links kann er tanzen,
Ich hab' es ausprobiert.
Im Walzer hat er excelliert,
Drum wird er von mir protegiert!

(verlegen lächelnd)

Drum agitier' ich
Und affichier' ich,
Ach bitte, hören Sie mein Wahlplakat!
Wählen Sie doch Rosillon!
Er ist der würdigste Tanzkandidat!

Cascada

Wählen Sie nur Cascada!

St. Brioche

Wählen Sie nur Saint-Brioche!

Hanna

Aha, schon wieder ein Tanzkandidat!

Cascada und St. Brioche

Er ist der würdigste Tanzkandidat!

Herren

Wählen Sie nicht Rosillon!
Ich bin der beste Tanzkandidat!

Camille

Pardon, Madam' –
Zu viel Reklam' –

Hanna

Das find' ich nicht...
(Ihr Blick fällt auf Danilo.)
Doch nein...
Den ich als Tänzer möchte...
(für sich)
Ist Einer, der sich giebt den Schein,

Als ob ich ihm egal möcht' sein.
(zu Danilo)
Sie sind wohl der Rechte!

Danilo

Ich? Gnäd'ge Frau, ich tanze nicht!

Hanna

(beleidigt)

So leisten Sie kurzweg Verzicht?

Danilo

Verzicht? O nein!

Der Tanz ist doch wohl mein?

Hanna

Gewiss! Warum?

Danilo

Nun, da der Tanz mein Eigenthum,
So darf mit ihm ich alles thun,
Was mir beliebt! Nicht wahr?

Hanna

Nun ja?

Alle

Was treibt er da?

Danilo

Der Tanz, den mir die Gnädige gewährt,
Ist doch zehntausend Francs wohl wert!
Mir gehört der Tanz,
Ich verlang' dafür
Zehntausend Francs zu wohltät'gem Zweck!

Herren

Zehntausend Francs?

Cascada

(zu St. Brioché)

'S ist unerhört!

Danilo

Für diesen Preis geb' ich ihn weg!

Herren

Zehntausend Francs?

St. Brioché

(zu Cascada)

Er ist verrückt!

Danilo

(für sich)

Sie geh'n! Jetzt ist es mir geglückt!

Herren

(ziehen sich zurück)

Zehntausend Francs!

Das ist zum Lachen!

(Ab.)

Danilo

(zu Hanna)

Sehen Sie, meine Gnäd'ge,

Sehen Sie!

Wie sie aus dem Staub sich machen,

Zahlen woll'n die Herren nie!

Ein Griff in's Portmonnaie

Thut ihnen furchtbar weh,

So sind die Herren heut' zutag,

Ein wirklich nobler Schlag!

(Hanna wendet sich empört ab; Danilo tritt zu ihr.)

Camille

(zu Valencienne)

Den Angriff muss ich gleich parieren.

Die zehntausend Francs, die gebe ich!

Valencienne

(eifersüchtig)

Sind Sie schon verliebt?

Camille

(greift in die Tasche; erstaunt)

Sie wünschten doch selbst...?

Valencienne

(zieht ihn fort)

Untersteh'n Sie sich!

(Beide ab.)

Danilo

Der Letzte ging, Sie sind befreit,
Und jetzt, gnädige Frau, bin ich zum Tanz bereit!

Hanna

Jetzt danke ich sehr!

Danilo

Und mein Mandat?
Sie wählten mich doch?

Hanna

O Sie Haupt-Diplomat!
Ich tanze nicht!

Danilo

Geigen erklingen,
Locken so süß,
Werden Sie zwingen,
Gewiss!

(Er steht hinter ihr und versucht, ihr in's Gesicht zu sehen; sie wendet den Kopf kokett immer weg.)

Hanna

(kämpft)

Nein, ich will nicht!

(Danilo tanzt allein um sie herum; Hanna kämpft noch eine Weile, fliegt unwillkürlich in seine Arme und tanzt mit ihm.)

Hanna

(schon tanzend)

Sie abscheulicher Mann!
Wie prächtig Sie tanzen!

Danilo

Man thut was man kann!
(Sie tanzen Beide ab.)

Dialog

[Duett]

Hanna

Heia, Mädels, aufgeschaut,
Guck' die schmucken Reiter!
Nimmt dich einer wohl zur Braut
Oder sprengt er weiter?
Heia, Mädels, lass' ihn nicht,
Kann als Mann dir taugen!

Guck' ihm keck nur ins Gesicht,
Blitz' mit deinen Augen!

Danilo

Mädel schaut und Mädel guckt,
Dass es ihm im Herzen zuckt.

Hanna

Mädel zeigt, trotzdem sie schweigt,
Dass sie sich in Lieb' ihm neigt!
Dummer, dummer Reitersmann,
Der mich nicht verstehen kann!
Dummer, dummer Reiter,
Reitet, reitet weiter!
Dummer, dummer Reitersmann!
Hopla hot und hopla ho!
Dummer, dummer Reiter,
Reitet, reitet weiter!
Dummer, dummer Reitersmann!

Danilo

(für sich, wehmüthig)
Dummer, dummer Reitersmann!
ummer, dummer Reitersmann!

Hanna

Heia, Reiter kehrt zurück,
Hopp, sein Pferdchen tänzelt!
Wie er jetzt mit seinem Blick,
Bittet und schwenzelt!
Mädel kümmert sich nicht drum,
Hüpft und summt ein Tänzchen.
Reiter, du warst gar zu dumm,
Doch ich bin kein Gänschen!

Danilo

Reiter guckt und Reiter lacht:
Willst du nicht, nun dann gut' Nacht.
Mädel, Mädel meiner Wahl,
Ich komm' nicht ein zweites Mal!

Hanna

Dummer, dummer Reitersmann,
Der mich nicht verstehen kann.
Dummer, dummer Reiter,
Reitet, reitet weiter!
Dummer, dummer Reitersmann!

Hopla hot und hopla ho!
Dummer, dummer Reiter,
Reitet, reitet weiter!
Dummer, dummer Reitersmann!

Danilo

Kluger, kluger Reiter,
Reitet, reitet weiter!
Kluger, kluger Reitersmann!
Hopla hot und hopla ho!
Kluger, kluger Reiter,
Reitet, reitet weiter!
Kluger, kluger Reitersmann!

Hanna

Dummer, dummer Reiter,
Reitet, reitet weiter!
Dummer, dummer Reitersmann!
(Ab.)

[Marsch-Septett]

Danilo

Wie die Weiber –

Alle

Wie die Weiber?

Danilo

Man behandelt?

Alle

Hört ihn an!

Danilo

Eine so, die And're anders,
Da gibt's keinen Feldzugsplan!

Zeta

Dass die Weiber –

Alle

Dass die Weiber?

Zeta

Treu uns bleiben –

Alle

Also wie?

Danilo und Zeta

Das hat man noch nicht ergründet –

Alle

Da gibt's keine Theorie!

Danilo

Der Einen macht man Complimente:

Alle

So und so, und so und so!

Zeta

Und schmeichelt, streichelt ohne Ende:

Alle

So und so, und so und so!

St. Brioche

Der Andern muss man imponieren:

Alle

So und so, und so und so!

Cascada

Man darf sie auch sogar sekieren:

Alle

So und so, und so und so!

Danilo

Die Dritte, die will Zärtlichkeiten:

Alle

So und so, und so und so!

Zeta

Die Vierte, die will zanken, streiten:

Alle

So und so, und so und so!

Cascada

Die Fünfte will nur tanzen, lachen:

Alle

So und so, und so und so!

Danilo, Zeta, Cascada und St. Brioche

Dann wollen sie auch and're Sachen!

Alle

(seufzend)

So und so, und so und so!

Danilo und Zeta

Ja, das Studium der Weiber is schwer –

Alle

Ach die Weiber, diese Weiber!

Danilo und Zeta

Nimmt uns Männer verteufelt auch her!

Alle

Ach die Weiber, diese Weiber!

Danilo und Zeta

Niemals kennt doch an Seele und an Leib

Man das Weib,

Alle

Weib, Weib, Weib!

Danilo und Zeta

Mädchen zart, Gretchen-art, blondes Haar,

Alle

Ach die Weiber, diese Weiber!

Danilo und Zeta

Mit dem treuesten Blauäugleinpaar.

Alle

Ach die Weiber, diese Weiber!

Danilo und Zeta

Ob sie schwarz oder rot, oder blond sind gefärbt,

'S ist egal, man wird doch gegärbt!

Alle

Weiber, Weiber, Weiber –
Ach –
Ja, das Studium der Weiber ist schwer *u.s.w.*

ZWEITER AKT

Im Palast von Hanna Glawari.

[Introduction, Tanz und Vilja-Lied]

Hanna

Ich bitte, hier jetzt zu verweilen,
Wo allsogleich nach heimatlichem Brauch
Das Fest des Fürsten so begangen wird,
Als ob man in Letinje wär' daheim.

(Ballett.)

Musikanten

Ah! –
Mi velimo dase dase Veslimo!
Haiaho!
Lasst uns jauchzen und lasst uns singen, hei!
Mi velimo dase dase Veslimo!
Hei!

Hanna

Nun lasst uns aber, wie daheim,
Jetzt singen unsern Ringelreim
Von einer Fee, die, wie bekannt,
Bei uns die Vilja wird genannt!
Es lebt' eine Vilja, ein Waldmägdelein,
Ein Jäger erschaut' sie im Felsengestein!
Dem Burschen, dem wurde so eigen zu Sinn,
Er schaute und schaut' auf das Waldmägdlein hin.
Und ein nie gekannter Schauder
Fasst' den jungen Jägersmann,
Sehnsuchtsvoll fing er still zu seufzen an!
Vilja, o Vilja,
Du Waldmägdelein,
Fass' mich und lass' mich
Dein Trautliebster sein!
Vilja, o Vilja,
Was thust Du mir an?
Bang fleht ein liebkranker Mann!

Alle

Vilja, o Vilja u.s.w.

Hanna

Das Waldmägdelein streckte die Hand nach ihm aus
Und zog ihn hinein in ihr felsiges Haus;
Dem Burschen die Sinne vergangen fast sind,
So liebt und so küsst gar kein irdisches Kind.
Als sie sich dann satt geküsst,
Verschwand sie zu derselben Frist!
Einmal noch hat der Arme sie begrüßt.

Alle

Vilja, o Vilja *u.s.w.*

Musikanten

Mi velimo dase dase *u.s.w.*

Dialog

[Spielszene und Tanzduett]

Danilo

Un kolo, la danse de notre patrie!

Hanna

Avec beaucoup de plaisir, mon cher ami!

Hanna

(*lacht*)

Desswegen bin ich nicht in Paris! Führ' mich
wo anders hin.

Danilo

Er führt sie zu Maxim,
Dort ist er sehr intim.
Dort tanzen ausgezeichnet unzweifelhaft die
zweifelhaftesten Dämchen! – Wo man im
Dreiviertel seiner Tugend vergisst.
(Sie unterbrechen den Tanz. – Beide tanzend ab.)

Dialog

[Duett und Romanze]

Valencienne

Mein Freund, Vernunft!

Camille

Wie Sie mich quälen!

Valencienne

Ich will's! Sie müssen sich vermählen!
Sie müssen heute noch mit Hanna sprechen!

Camille

Nun gut, ich thu's,
Doch wird das Herz mir brechen!

Valencienne

O glauben Sie,
Es fällt mir schwer
Auf Ihre Liebe zu verzichten;
Doch muss ich mich,
So will's die Ehr',
Streng nach der guten Sitte richten!

Camille

Muss ich für immer dich verlieren?

Valencienne

Sie woll'n mich doch nicht kompromettieren?

Camille

Das will ich nicht!
Das darf ich nicht!

Valencienne

So ist es recht, so hab' ich Dich lieb.

Camille

(glühend)
Ich muss dich küssen.

Valencienne

(wehrt ihn ab)
Sie machen mich böse!

Camille

Vergib! Vergib! Mein Lieb!
Wie eine Rosenknospe
Im Maienlicht erblüht,
So ist in meinem Herzen
Die Liebe aufgeglüht!
Das war ein selig' Keimen,

Von dem ich nichts geahnt,
Ein wundersames Träumen,
Das mich ans Glück gemahnt!
Und nun das Glück gekommen,
Soll's wieder, wieder fort?
Das Maienlicht verglommen?
Die Knospe, sie verdorrt?
Ein jauchzend, jubelnd Singen
In meiner Seele schallt:
Es wird Dich mir erringen
Der Liebe Allgewalt!

Valencienne

O Camille!

Camille

(will sie umarmen)

Valencienne!

Valencienne

(schwach)

Nein, sachte, sacht!

Du hast mich um den Verstand gebracht.

Camille

Zum Abschied,

Du Süsse, einen letzten Kuss!

Valencienne

Doch nicht hier.

Camille

Sieh dort den kleinen Pavillon,

Er kann höchst discret verschwiegen sein!

O, dieser kleiner Pavillon

Plaudert nicht ein Wörtchen aus, o nein!

Dunkel uns umfängt,

Nimm, was Liebe uns schenkt.

Komm' in den kleinen Pavillon,

Komm' zum letzten Rendezvous,

O Du!

Valencienne

(unwillkürlich komisch, aber sehr zart)

Ich seh' schon... ich werd' hineingeh'n müssen...

Camille

(glühender, leise)

Komm' in den kleinen Pavillon,
Lass' zum letzten Mal dich küssen, ach!

Valencienne

Ist er verschwiegen?
Mir wird ganz schwach!

Valencienne und Camille

Dunkel uns umfängt,
Nimm, was Liebe uns schenkt!
Dort in dem dunkeln Pavillon
Strahlt uns hell der süßen Liebe Lohn!
(Sie verschwinden im Pavillon.)

Dialog

[Finale II]

(Hanna und Camille treten aus dem Pavillon.)

Danilo

Ha!

Zeta

Ha!

Danilo und Zeta

Ha!

Hanna

Wir fragen, was man von uns will!

Danilo

(für sich, entsetzt)
Ha! Hanna und Camille!

Zeta

War ich denn blind? Ich sah genau...

Danilo

(beginnt nervös auf und ab zu gehen; für sich)
Ha! Hanna und Camille!
Mein ganzer Geist steht still!
Jetzt wird die Sache etwas flau!
(Njegus kommt hinter Valencienne sehr vergnügt.)

Zeta

Wo ist denn meine Frau?

Valencienne

(kommt harmlos)

Du wünschst?

Zeta

(verblüfft)

Ich bin dumm und starr!

Valencienne

Was ist gescheh'n? So sprich doch klar!

Danilo

(für sich)

Ha! Hanna und Camille!

Camille

(zu Danilo)

So sei doch endlich still!

Zeta

Ich sah dort eine Dame kurz zuvor...

Ich guckte schnell durch's Schlüsselloch...

Hanna

Das war gerade nicht sehr fein!

Danilo

Aber praktisch doch!

Zeta

Ich hört' und traute meinen Ohren nicht,

(zu Camille)

Wie dieser Herr da ihr Liebe schwor!

Hanna

Die Dame – die war ich!

Danilo

(vergisst sich; leidenschaftlich zu Hanna)

Ha! Hanna!

Zeta

(für sich)

Ich hätt' geschworen, es wär' meine Frau!

Hanna

(zu Camille)

Mein lieber Camille, gesteh'n Sie's nur ein!

Valencienne

(für sich)

Oh, dies zu hören ist Rettung und Pein!

Camille

(für sich)

Ach, dies zu sagen ist Rettung und Pein!

Danilo

(für sich)

Mich packt die Eifersucht, fast könnte ich schrein!

Zeta

(für sich)

Ich kann's nicht glauben, o nein!

Njegus

(für sich)

Das arrangierte ich ganz schlau und ganz fein!

Hanna

Und war der Baron so indiskret,
Zu lauschen und spähen beim Schlüsselloch,

(zu Camille)

So sagen Sie hier,
Was drinnen Sie mir
Gestanden... ich bitte, so sagen Sie's doch!

Camille

Ich soll es sagen?

Danilo

(für sich)

Und ich soll's ertragen?

Camille

(zu Zeta)

Nun, Excellenz, da ich nicht anders kann –
was ich drin sagte – so hören Sie an:

Zeta

(für sich)

Jetzt bin ich neugierig, was er mir sagen wird.

Camille

Wie eine Rosenknospe
Im Maienlicht erblüht,
So ist in meinem Herzen

Die Liebe aufgeglüht!
Das war ein selig' Keimen,
Von dem ich nichts geahnt,
Ein wunderbares Träumen,
Das mich ans Glück gemahnt!
Und nun das Glück gekommen,
Soll's wieder, wieder fort?
Das Maienlicht verglommen?
Die Knospe, sie verdorrt?
Ein jauchzend, jubelnd Singen
In meiner Seele schallt,
Es wird Dich mir erringen
Der Liebe Allgewalt!

Hanna

Er glaubt ihm wirklich Wort für Wort!
Und sein Verdacht, er ist schon fort!
Ah, liebster Graf, und Du bleibst ganz kalt?
Was wetten wir, Du redest bald!
Ja, lieber Graf, Du redest bald!

Valencienne

Ich fasse nicht ein einzig' Wort!
Ja, will er wirklich von mir fort?
Sein Liebeslied ist kaum noch verhallt.
Er singt's vor ihr, wo mir allein dies Lied doch galt?
Ist sie dahin so rasch, der Liebe Allgewalt!

Danilo

Ich höre wie verschwommen,
Fasse auch nicht ein Wort!
Sie hat sich schön benommen!
Mir ist's nicht vergönnt, sie zu erringen,
Doch mich lässt's nicht kalt!
Will mich zur Ruhe zwingen,
Ich gehe, und das bald!

Zeta

Der Wahn ist mir nun ganz benommen,
Zu ihr ist er gewiss gekommen.
Ich glaub' ihm Wort für Wort,
'S war meine Frau nicht dort!
Wenn's meine Frau so triebe,
Macht' ich ein Ende bald!
Bei solchen Dingen
Bleib' ein Andrer kalt!
(Die Gesellschaft tritt im Hintergrunde auf.)

Dialog

Hanna

Nun wissen Sie, meine Herrschaften, was sich
im dunklen Pavillon zugetragen hat. Es giebt
kein zurück!

(für sich)

Jetzt kommt der Haupttrumpf!

(zur Gesellschaft)

Den Herrschaften hab' ich was zu erzählen!

Alle

Nun was? Nun was?

Hanna

(sieht Danilo durchbohrend an)

Dass als Verlobte sich empfehlen:

Herr Rosillon...

Camille

Was? Ich?

Valencienne

O Gott!

Danilo

Ah schön!

Zeta

Wie? Was?

Hanna

Und meine Wenigkeit!

Alle

Ah –

Ah, welche Neuigkeit!

Valencienne

Bin starr!

Camille

Bin starr!

Danilo

Bin starr!

Zeta

Bin starr!

Hanna

(für sich)

Die Wirkung ist ganz wunderbar!

Alle

Wir gratulieren!

Danilo

O ihr verfluchten Millionen!

Zeta

O ihr verlornen Millionen!

Camille

(leise zu Hanna)

Das geht doch nicht! Da muss ich protestieren!

Hanna

(leise zu Camille)

Dann werden Sie die Baronin blamieren?

Zeta

(zu Hanna)

Sie wollen wirklich?

Valencienne

(zu Camille)

Wirklich wollen Sie?

Hanna

Warum denn nicht?

Zeta

Ich bin dagegen, und der Graf!

Hanna

(zu Danilo)

Sie auch?

Danilo

O nein!

Warum soll ich dagegen sein?

Ich gebe Ihnen meinen Segen!

Ich meine nur...

Hanna

Was meinen Sie?

Danilo

Verlieb' dich oft,
Verlob' dich selten, –
Heirate nie!
Die Ehe ist für mich privat,
Ich rede nur als Diplomat,
Wahrhaftig nur ein Standpunkt, der längst überwunden;
Ein Zweibund sollte stets sie sein,
Doch bald stellt sich ein Dreibund ein –
Der zählt oft bloß nach schwachen Stunden!
Vom europäischen Gleichgewicht,
Wenn Einer sich verheiratet,
Von dem ist bald nichts mehr zu spüren,
Der Grund liegt meistens nur darin:
Es gibt, Madame, zu sehr sich hin
Der Politik der off'nen Türen!

Hanna

Das ist doch unverschämt!

Danilo

Jawohl, ich schild're nicht zu stark,
'S ist etwas faul im Staate Dänemark!

Hanna

Ein flotter Ehestand soll's sein:
"Ganz nach Pariser Art!"
Er sagt: "Madam"; – ich sag': "Monsieur":
"Ganz nach Pariser Art!"
Wir lieben uns, wie sich's versteht,
"Ganz nach Pariser Art!"
Wo jeder seine Wege geht –
"Ganz nach Pariser Art!"
Das hat Rrrrass',
"So" tralalalalala!
Macht mir Spass'!
"So" tralalalalala!
Und sollt' die Ehe anders sein,
Dann spring' ich nicht hinein,
O nein, o nein, nein...

Hanna und Valencienne

Lalalalalala...

Alle

Das hat Rrrrass' *u.s.w.*

Valencienne

Ja dieser Ehestand wird flott!

Hanna

Ganz nach Pariser Art!

Valencienne

Der Mann zieht hüt – die Frau zieht hot!

Hanna

Ganz nach Pariser Art!

Valencienne

Und keiner macht sich was daraus!

Hanna

Ganz nach Pariser Art!

Valencienne

Sie seh'n ganz scheidungsfähig aus!

Hanna

Ganz nach Pariser Art!

Hanna und Valencienne

Das hat Rrrrass' *u.s.w.*

Lalalalala –

Alle

Das hat Rrrrass' *u.s.w.*

Danilo

(*wüthend*)

In mir tobt es, in mir bebt es,

In mir zuckt es, in mir juckt es!

Halt's nicht aus!

Es muss heraus!

Aber nicht so wuthentbrannt!

Ruhig, ruhig mit Verstand!

Zu der Vermählung, schöne Frau,

Gestatten Sie eine Erzählung?

Hanna

(frozze lnd)

Gewiss, das ist ja int'essant,
Seh'n Sie mich an, ich bin schon sehr gespannt!
Also bitte!

Danilo

Also bitte:

Es waren zwei Königskinder,
Ich glaube, sie hatten sich lieb'. –
Die konnten zusammen nicht kommen,
Wie einst dies ein Dichter beschrieb!
Der Prinz, der blieb aber verschlossen,
Er hatte dafür seinen Grund.
Das hat die Prinzessin verdrossen,
Warum er nicht aufthat den Mund.
Da hat nun die Dame Prinzessin
Getrieben ein grausames Spiel,
Sie gab ihre Hand einem Andern,
Und das war dem Prinzen zu viel!

(Er steht auf sehr erregt.)

Du gnädigste Dame Prinzessin,
Du thatest daran gar nicht recht,
Du bist auch nicht besser wie And're
Vom schwachen, koketten Geschlecht!
(Er setzt sich, indem er gewaltsam zur Ruhe zwingt.)
Doch glaubst du, dass ich mich drob kränke?

(lachend)

Haha! Da täuschest Du Dich!

(Er springt wieder auf immer erregter.)

Im Traume ich nicht daran denke –
Das sagte der Prinz und nicht ich!
Und weiter da sagte der Prinz noch:
(Er deutet auf Camille; schreiend)
Da nimm ihn, der sei Dir vergönnt!
Drauf ist er von dannen gegangen –
Und das thu' ich auch, Compliment!
(Er will ab.)

Hanna

Wohin denn, Graf? Wohin?

Danilo

Wohin ich...?

Dort wo ich zu Hause bin.

(mit beissender Ironie)

Ich gehe zu Maxim,

Dort bin ich sehr intim,
Ich duze alle Damen,
Ruf' sie beim Kosenamen,
Lolo, Dodo, Jou-Jou,
Clo-Clo, Margot, Frou-Frou;
Sie lassen mich vergessen,
Was mich so bang empfand!
(*Ab.*)

Hanna

(*jubilnd, für sich*)

Allein liebt er mich, nur allein!
Er geht mir in die Falle und –
Das hat Rrrrass' *u.s.w.*

Hanna und Valencienne

Lalalalala –

Alle

Das hat Rrrrass' *u.s.w.*

DRITTER AKT

Dialog

Im Pariser Hôtel particulier von Hanna Glawari, in einem in Chez Maxim's verwandelten Salon.

[Zwischenspiel]

[Cake-walk]

[Grisettenlied]

Valencienne (als Grisette) und sechs Grisetten

Ja, wir sind es, die Grisetten
Von Pariser Cabaretten!

Valencienne

(*eine nach den andern vorstellend*)

Lolo! Dodo! Jou-Jou!
Frou-Frou! Clo-Clo! Margot!
Et moi!
Auf dem Boulevard am Abend,
Trippeltrapp und trippeltrapp –
Da flanieren wir Grisetten

Coquettierend auf und ab!
Valencienne und sechs Grisetten
Trippel-trippel trippel-trapp!
Trippel-trippel trippel-trappel,
Trippel-trippel trippel-trapp!

Valencienne

Und mit Goldlack-halbstiefletten,
Trippel-trippel trippel-trapp!
Und mit Hüten, pschütt-coquetten,
Gehen wir dort auf und ab!
Valencienne und sechs Grisetten
Ja, so sind wir, die Grisetten
Von Pariser Cabaretten!

Valencienne

(wieder auf die Damenweisend)
Lolo! Dodo! Jou-Jou!
Frou-Frou! Clo-Clo! Margot!
Et moi!
Die sechs Grisetten
La la la la...

Valencienne

Ritantouri, tantirette –
Eh voilà les belles Grisettes!
Les Grisettes de Paris!
Ritantouri, tantiri!
Valencienne und sechs Grisetten
Ritantouri, tantirette *u.s.w.*

Valencienne

Wie die Spinnen in ihr Netzchen,
Zippel-zippel zippel-zapp,
Sich die kleinen Falter fangen,
Fangen wir die Männer, schwapp!
Valencienne und sechs Grisetten
Zippel-zippel zippel-zapp!
Zippel-zippel zippel-zappel,
Zippel-zappel zippel-zapp!

Valencienne

Lassen sie gern zippeln zappeln,
Trippel-trippel trippel-trapp!
Und dann geh'n wir wieder weiter
Coquettierend auf und ab!

Valencienne und sechs Grisetten

Ja, so sind wir, die Grisetten
Von Pariser Cabaretten!

Valencienne

(wieder auf die Damenweisend)

Lolo! Dodo! Jou-Jou!

Frou-Frou! Clo-Clo! Margot!

Et moi!

(wie oben)

[Reminiszenz]

Danilo und sechs Grisetten

La la la la la...

(Der Gesang wird jäh unterbrochen.)

Dialog

[Duett]

Hanna

Und fürs Vaterland schwärmen Sie auch jede
Nacht bei Maxim!

Danilo

Ab heute werd' ich wohl nicht mehr hingehen müssen.

Hanna

Und warum?

Danilo

Ich muss nicht mehr vergessen.

Hanna

Und was mussten Sie denn vergessen?

Danilo

Hanna, seitdem Sie da sind, habe ich auch das vergessen!

Danilo

Lippen schweigen,

'S flüstern Geigen:

Hab' mich lieb!

All' die Schritte

Sagen: Bitte,

Hab' mich lieb!

Jeder Druck der Hände
Deutlich mir's beschrieb,
Er sagt klar: 'S wahr,
Du hast mich lieb!

Hanna

Bei jedem Walzerschritt
Tanzt auch die Seele mit,
Da hüpf't das Herzchen klein,
Es klopft und pocht: Sei mein!
Und der Mund, der spricht kein Wort,
Doch tönt es fort und immer fort:
Ich hab' dich ja so lieb,
Ich hab' dich lieb!
(*Stummes Spiel zwischen Beiden*)

Hanna und Danilo

(*sehr ausdrucksvoll*)
Jeder Druck der Hände u.s.w.
(*Hanna allein ab.*)

Dialog

[Schlussgesang]

Hanna

Ja, das Studium der Weiber ist schwer!

Männer

Ach, die Weiber, diese Weiber!

Zeta

Nimmt uns Männer verteuft auch her!

Männer

Ach, die Weiber, diese Weiber!

Danilo

Niemals kennt doch an Seele und Leib...

Alle

Man das Weib, Weib, Weib, Weib, Weib!
Mädchen zart u.s.w.